

Umbria: effetto voto

I NUOVI SCENARI DOPO LE ELEZIONI

Le ipotesi: Duranti vicesindaco o assessore al Bilancio
New entry: Bettarelli, Carletti e Alcherigi
Le Conferme: Andreina Ciubini e Massimo Masetti

Bacchetta: un giallo e la nuova giunta

Riconteggio sulle schede per le preferenze al Pd. Ma è già toto-assessori

Giallo post-urne: fino a tarda sera si sono svolti controlli e riconteggi che si sono aggiunti, con nervi tesi, alle verifiche di routine volute dall'ufficio elettorale centrale

Cristina crisci
■ CITTA' DI CASTELLO

SI PENSA ALLA GIUNTA, ma allo stesso tempo si ricontrollano le preferenze. Mentre la prossima settimana tutti i nuovi consiglieri dovranno ufficialmente essere proclamati, ieri l'ufficio elettorale centrale ha proceduto ad un cavilloso controllo sulle preferenze personali, contattando in qualche caso direttamente i presidenti dei seggi in dubbio. Così le elezioni amministrative si tingono di giallo con un riconteggio a posteriori per quanto riguarda l'assegnazione delle preferenze all'interno delle liste. Alcune incongruenze sono emerse soprattutto sull'esatto ordine di arrivo dei primi quattro consiglieri eletti nel Partito Democratico (Secondi, Bettarelli, Nardoni e Alunno). Controlli e conteggi sono andati avanti fino alla tarda serata di ieri da parte dell'ufficio dell'elettorato che ha proceduto prima alla verifica di schede, coalizioni e percentuali



UNITI
Il neosindaco Bacchetta con Masetti (qui sopra) e Duranti (foto grande)

dei sindaci. Da questa prima tranche si sarebbero evidenziati alcuni piccolissimi scostamenti dell'ordine di uno o due punti che comunque non cambiano il risultato di candidati a sindaco, partiti e coalizioni. Diverso invece il discorso per quanto riguarda le preferenze personali con la nuova conta che avrebbe fatto emergere qualche voto in più a favore di un consigliere piuttosto che di un altro, nel Pd e nei Socialisti.

INTANTO si inizia a pensare alla giunta. Il ritorno di Domenico Duranti, forse vicesindaco forse nuovamente assessore al Bilan-



cio, l'ingresso in giunta di Michele Bettarelli, Riccardo Carletti e Mauro Alcherigi, le conferme di Andreina Ciubini, ma con deleghe diverse e di Massimo Masetti destinato, pare, a spostarsi sul pesante ramo dell'urbanistica. Potrebbe essere questa una larga fetta della giunta che affiancherà Luciano Bacchetta nei prossimi 5 anni alla guida del Comune di Città di Castello cui i tifernati lo hanno chiamato con un consenso piuttosto forte. Il condizionale è ancora molto d'obbligo visto che la partita è aperta, si tratta di scegliere i sette assessori (è infatti scattato, sulla base di calcolo numerico, il

settimo componente). Dalle urne un dato chiaro: le preferenze massicce ottenute da Bettarelli (Pd, classe 1977 che ha preso niente di meno che il 90% delle preferenze di lista a Morra) sul cui nome sono state apposte oltre 500 preferenze complessive. Oppure di Carletti (Socialisti, classe 1978) che ha incassato più di 400 preferenze. Ottimo anche il risultato di Luca Secondi (sopra i 500 voti), forse riconfermato alla presidenza del Consiglio e Stefano Nardoni, già assessore allo sport, anche lui in odor di riconferma (verso la delega dei lavori pubblici?). Partita aperta anche per Christian Go-



IN POLE POSITION
Anche Michele Bettarelli potrebbe entrare nell'esecutivo

racci (Pd). Incontri febbrili si stanno svolgendo in queste ore all'interno dei partiti. Intanto il candidato a sindaco dell'Udc Paolo Bettacchioli nonostante il risultato che lo ha visto incassare poco più di 300 voti, ammette sportivamente la sconfitta e rivolge un grazie ai suoi elettori. Anche l'Idv che appoggiava Paola Pillitu ieri, per voce di Giovanni Tasegian ha parlato di «risultato lusinghiero che conferma l'exploit del 2010: il 9,4 per cento delle nostre liste è un dato molto incoraggiante. Saranno opposizione intransigente e costruttiva. Da Bacchetta ci attendiamo fatti e maggiore 'sobrietà'».

ASSISI ANCORA «TOP SECRET» LA COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI GOVERNO

Corsa alle poltrone: Ricci prende tempo

Gli alleati chiedono spazio, ma i posti sono cinque

■ ASSISI

ELETTO IL SINDACO Claudio Ricci, aspettando la giunta, è il momento dei ringraziamenti e di una sfida 'politica'.

C'è curiosità sulla composizione dell'esecutivo: molti aspirano, solo cinque saranno i prescelti. La riforma, per limitare i costi della politica, ha condotto infatti a una diminuzione dei posti (da 20 a 16 consiglieri, da 7 a 5 assessori). Appare scontato che Antonio Lunghi, promotore dell'omonima lista, sarà il vice sindaco.

Ma poi, Ricci, che 'schema' utilizzerà? Il 3-1-1? Il 2-2-1? Il 2-1-1-1? Per meglio dire, ci sarà spazio per tre assessori del Pd (il maggior numero di preferenze le hanno avute Moreno Fortini, Lucio Cannelli, Moreno Massucci), uno di «Uniti per Assisi» (Lunghi, appunto) e uno della lista Ricci (Buini è risultata la più votata)? L'alternativa è un posto in meno per

il Pdl e un assessore in più per «Uniti per Assisi» (Mignani?). Ma c'è anche la Lega che potrebbe rivendicare spazi e visibilità, con un esecutivo composto da due Pdl, Lunghi, uno di «Uniti per Assisi» e un bossiano. Per gli aggiustamenti, importante sarà

LA TASK FORCE
Non si sa ancora se ci sarà o no uno scranno per la Lega Nord

anche il ruolo di presidente del consiglio comunale. Intanto esulta Annibale Vescovi, coordinatore del Pdl: «Oltre alla vittoria di Ricci, il nostro partito si conferma saldamente al primo posto nella classifica di gradimento con 3.272 preferenze, pari al 21,56% dei voti — dice Vescovi —. Grazie a questo risultato elettorale, il

clima politico ora può dirsi certamente più disteso rispetto al recente passato e, per i prossimi cinque anni, la maggioranza si impegna a lavorare, compatta, per il bene della città e delle frazioni».

«Per la giunta ritengo che la composizione debba tenere conto dei risultati ottenuti dalle forze politiche e anche delle competenze: 'Uniti per Assisi' aspira a 2 assessori — dice Antonio Lunghi che ripropone la sua tormentata vicenda con l'Udc —. Dopo 65 anni lo scudo crociato non avrà un rappresentante nel consiglio comunale di Assisi frutto del suicidio politico dell'Udc. Personalmente rimango iscritto all'Udc perché fedele alla mia ultradecennale appartenenza democratico cristiana, ma continuo a non comprendere e non condividere la linea politica schizofrenica applicata in Umbria e lancio una sfida: o mi cacciate come persona non de-



LA RICONFERMA
Claudio Ricci con Massimo Mantovani; sotto Antonio Lunghi

siderata o ci confrontiamo ed alla fine votiamo come avviene in tutti i sistemi democratici. Non ho mai votato il Pdl e non condivido il bipolarismo, ma sono convinto che il popolo del Pdl condivida radici comuni con la nostra storia di cattolici impegnati in politica. La politica fondata sugli schieramenti è finita: occorre dire ciò che si vuole fare, con chi lo si vuole portare avanti ed individuare le risorse umane ed economiche necessarie. Ad Assisi, con Claudio Ricci, porteremo avanti un laboratorio politico serio per sperimentare pezzi di nuova politica».

Maurizio Bagliani

